Anno V. — Udine - Mercoledì 14 Dicembre 1887 — N. 297.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

L'ombra di Depretis

Tre giorni furono impiegati dalla Camera a discutere la legge sui Ministeri, e per tre giorni si è riveduta a Montecitorio l'ombra di Depretis, sorgere dietro i banchi del ministero.

Nel primo giorno la evocò l'on. Chiaves, e tutti compresero la grave allusione, allorchè egli disse che della presidenza del Consiglio erasi fatta per parecchi anni una istituzione ibrida, non ad altro intenta che ad isolare la Corona dai ministri e dal Parlamento.

Nel secondo, fu il Salaris, il quale sostenendo la legge sui ministeri, disse che per farlo non aveva bisogno di passare «irriverente» sopra un tomba.

Nel terzo, fu l'on. Crispi, il quale dichiarò francamente che la legge in discussione non era secondo i suoi principî, nè secondo le sue intenzioni, che l'accettava quantunque «non presentata da lui», ma che se egli ne avesse presentata una, sarebbe stata sostanzialmente diversa.

Sei mesi dopo la morte, adunque, la ombra di Depretis aleggiava ancora intorno a Montecitorio.

Gli vennero fatti funerali sontuosi, venne insediato il suo successore già designato in precedenza, fu esposto il programma del nuovo governo, venne chiusa la sessione parlamentare seppellendo tutti i vecchi progetti di legge, eppure la nuova sessione si inaugurava con una legge, che Crispi ripudia, e che jeri poteva portare ancora il nome di Depretis.

La legge sui ministeri, così come si trovava in discussione, era il riflesso di un carattere irresoluto, e di un uomo che metteva tutti i principî in seconda linea.

Non affermava la prevalenza assoluta della volontà parlamentare, perchè accordava al potere esecutivo, la facoltà di abolire ministeri, di creare e di sopprimere le direzioni generali.

Non affermava neppure l'indipendenza del potere esecutivo, perchè stabiliva con la legge il numero dei ministeri, e dava al governo la facoltà di sopprimerli tutti, senza il potere corrispondente di crearne un solo.

Era insomma un misto di due sistemi diversi, nei quali il criterio politico si trasformava e si confondeva, senza un risultato netto, chiaro risoluto.

Anzi, non mancava neppure a quella legge il carattere, essenzialmente depretino, dell'insidia.

Il primo articolo creava dodici ministeri, e dava a ciascuno il suo proprio nome.

Il terzo dava la facoltà di sopprimere qualcuno di questi ministeri.

Non era più semplice, più franco, più persuasivo, il sopprimere addirittura nell'articolo primo i ministeri designati a una prossima abolizione?

Invece di dodici, sarebbero stati undici, dieci, nove: ma il pensiero del governo ne sarebbe uscito limpido e leale.

Imperocchè, o era pensiero del governo che tutti i dodici dicasteri fossero necessari all'ordinamento dell'amministrazione, ed allora diventava inutile la facoltà di sopprimerne qualcuno: e questa facoltà si riteneva necessaria, ed allora è chiaro che non v'era bisogno, nel pensiero stesso del governo, di quei dodici ministeri, che qualcuno di essi era o un errore, o una superfetazione, senza che si avesse nè il coraggio, nè la lealtà di dichiararlo.

Non è vero, quindi, che nella legge così come era formulata, entrava il sotterfugio, e che questo sotterfugio celava l'insidia contro qualcuno dei vecchi colleghi, prima del Depretis, ed ora del Crispi?

Le sorti di quella legge ibrida, sconclusionata, insidiosa, furono decise prima dal governo, poi dalla Camera.

Il governo andò diritto al suo fine: le tolse ogni carattere personale, distrusse l'insidia, e ne fece una semplice legge interpretativa della costituzione.

La Camera approvò questo mutamento, a grande maggioranza, sanzionando il principio che il governo ha la facoltà di istituire e di abolire i ministeri con decreto reale.

La teoria è discutibile: il fatto no.

Il fatto è, che con gli emendamenti del ministero, e col voto della Camera, il sistema Depretis fu sepolto ed è a sperarsi definitivamente.

LA PENA DI MORTE IN EUROPA

La presentazione del nuovo progetto di Codice penale, fatta dal ministro Zanardelli risolleverà la grande e dibattuta questione della pena di morte. Non vogliamo antivenire la discussione che se ne farà in Parlamento; solo, a titolo di curiosità, riportiamo le seguenti notizie sulla sua abolizione nei varii paesi d'Europa.

La pena di morte fu abolita in Rumania nel 1884, e in Portogallo nel 1867, dopo 24 anni della sua abolizione di fatto. In Olanda smisero nel 1860 la esecuzione di sentenze capitali e nel 1870 cancellarono la pena dal Codice. In Isvizzera il caso è più singolare. Dopo il 1874, data in cui fu abolita la pena di morte, principiarono le petizioni perchè fosse ristabilita, e il voto del popolo fu chiesto a questo effetto. In alcuni Cantoni la pena capitale fu di nuovo inscritta nel Codice; ma diciasette rappresentanti una popolazione di 9,261,288 abitanti, ossia l'80 0[0 di tutto il popolo svizzero, non vollero saperne. Però negli otto Cantoni ove l'estremo supplizio fu ammesso non è stata mai più eseguita alcuna sentenza di morte. Nel Belgio dal 1863 in poi non esiste più di fatto la pena di morte; in Germania dal 1870 in poi Hoedel solo fu ucciso per mano del boia; in Isvezia, su 31 condanne, ne furono eseguite 4; in Danimarca 1 su 18. Francia ed Inghilterra seguitano ad eseguire con frequenza condanne di morte; ma di quinquennio in quinquennio diminuiscono, se non le condanne, le esecuzioni. L'abolizione della pena di morte è quindi sancita dai Codici di varii paesi, e molti che in diritto non l'hanno per anche abolita, in fatto di quella pena più non si giovano.

Il riordinamento dei tributi nei comuni

Si è distribuito agli uffici della Camera il progetto sul riordinamento dei tributi comunali.

La relazione che precede il progetto è lunghissima e minuziosa.

Fa un quadro della situazione dei comuni, accenna ai miglioramenti che sarebbero necessari ed a quelli ora possibili.

«La riforma — dice la relazione — consta di due parti: la prima sta nell'introdurre migliori norme di amministrazione; la seconda nel riordinare i tributi vigenti per renderli più produttivi; nell'aggiungere altri, che servano a quelli di vantaggioso complemento.

Alla prima parte provvede la riforma della legge comunale e provinciale; alla seconda il progetto attuale».

Il progetto consta di 32 articoli. Eccone un sunto:

L'articolo primo stabilisce la facoltà di sovrimporre i centesimi addizionali.

Il secondo, che l'autorizzazione ad eccedere i limiti può essere accordata con decreto reale da convertirsi in legge, nei casi d'urgenza, quando il Parlamento non sia aperto, e ciò perchè le maggiori sovrimposte i comuni deliberandole nell'agosto o nel settembre, la legge di autorizzazione possa essere emanata al primo novembre, affinchè le sovrimposte nuove possano essere comprese e ripartite nei ruoli del nuovo esercizio.

Art. 3 — La facoltà di sovrimporre si esercita sulla somma risultante disponibile, tenuto conto dell'ammontare delle sovrimposte provinciali fino al limite massimo di cento centesimi complessivamente per ogni lire d'imposta principale.

Art. 4 — La facoltà di sovrimporre è esercitabile solo dopo applicabile le imposte e le tasse autorizzate dalla legge per coprire le deficienze dei proventi delle medesime pel pareggio del bilancio.

Art. 5 È inibito di tassare il bestiame agricolo: aumentare le tasse già esistenti, salvo il caso che tutte le altre tasse fossero insufficienti a pareggiare il bilancio.

Art. 6 — Nei comuni, che hanno una popolazione di oltre 80 mila abitanti, al massimo, la tassa di esercizio si potrà anche raddoppiare.

Art. 7 — Per gli esercizi di rivendita al minuto del vino e delle bevande spiritose, la tassa di esercizio si potrà anche raddoppiare.

Art. 8 — I canoni di abbonamento pel dazio consumo governativo pei comuni chiusi e pei consorzi di comuni aperti, saranno dal ministero determinati in ragione dei canoni vigenti in modo che il governo abbia la somma totale dei canoni del quinquennio in corso.

Art. 9 — (Stabilisce la procedura per questi canoni).

Art. 10 — La linea daziaria nei comuni chiusi deve circoscrivere la popolazione agglomerata nel centro principale abitato; può essere estesa per decreto reale, uditi il Consiglio comunale e la deputazione provinciale.

Art. 11 — Tutti i comuni d'ogni mandamento o mandamenti conterminali possono riunirsi in consorzio per l'abbonamento dei dazi governativi.

Art. 12 — È abolita l'esenzione del dazio governativo per uva in quantità non maggiore di cinque chilogrammi nei comuni chiusi.

Art. 13 — È abolita la introduzione temporanea nei comuni chiusi di tutti i generi soggetti a dazio.

Art. 14 — Sono esenti da dazio consumo i combustibili, i fossili, compreso il coke; idem gli oggetti destinati alle amministrazioni dello Stato, meno i commestibili e le vivande.

Art. 15 — I materiali da costruzione che possono essere soggetti a dazio son quelli per la costruzione di muri e stabili.

Art. 16 — La tassa di consumo sul bestiame si potrà riscuotere a peso anzichè a capi, applicando la tassa della carne macellata fresca diminuita del 20 per 0[0.

Art. 17 — Sono esenti da dazio le distribuzioni che le società cooperative fanno ai soci ancorchè non gratuite purchè non vi sia lucro. L'esenzione non riguarda la tassa della macellazione e il dazio consumo sopra le carni.

Art. 18 — È abolito il dazio comunale sulla vendita al minuto entro l'ambito daziario nei comuni chiusi.

Art. 20 — I comuni possono tassare la produzione del gas fino a cinque centesimi per metro cubo.

Art. 21 — È assegnata ai comuni la tassa stabilita dall'art. 68 della legge

---

APPENDICE

L'AMICO DI TENNESSEE

di BRET-HARTE

(Traduzione di MARIO MARIANI)

(Continuazione e fine).

— Accusato — interruppe il giudice — avete voi qualche domanda a fare al testimonio?

— Scusate — riprese l'amico di Tennessee — sono venuto qui spontaneamente senza che nessuno mi vi chiamasse. Ecco la situazione: Tennessee si è condotto male; egli ha rubato ad un viaggiatore, ed ha avuto torto. Ma io vengo qui e dico a voi: ho là nel mio sacco millesettecento dollari in oro e nella mia tasca un orologio d'argento. È tutto quanto posseggo; prendetelo e rendetemi Tennessee.

Così parlando egli aveva aperto il sacco e vuotato il contenuto sul tavolo del cancelliere.

Un mormorio si levò dall'uditorio; chi approvava la devozione dell'amico di Tennessee, chi lo diceva matto. L'accusato rideva mentre il suo camerata, senza rendersi conto della agitazione che suscitava la sua condotta, si asciugava nuovamente il viso con il fazzoletto rosso.

Ristabilito l'ordine, il giudice fece comprendere al testimonio che il delitto commesso da Tennessee non poteva essere cancellato con del denaro. A tale dichiarazione la faccia del buon uomo s'abbuiò, e i più vicini a lui, notarono che la sua mano larga e callosa tremava leggermente.

Rimase un momento esitante, poi rimise l'oro nel sacco, vergognandosi, e dicendo a se stesso che non aveva offerto abbastanza.

— È tutto quello che ho, tutto — fece egli con voce mezzo soffocata.

Stava per ritirarsi quando il giudice gli chiese se aveva nulla da aggiungere.

— Nulla.

I suoi occhi s'incontrarono in quelli di Tennessee.

— Mio povero vecchio — mormorò egli.

E stese la mano all'amico, dicendo:

— Passando ho veduto il lume ed ho bussato.

III.

I due amici non dovevano più rivedersi in questo mondo. Tennessee fu condannato a morte, e il giorno dopo, all'alba, lo si condusse a Morsley Hill per esservi appiccato. Egli s'avviò al patibolo coraggiosamente e la lugubre cerimonia fu compiuta.

L'amico suo non era presente all'esecuzione; ma quando la folla accorsa per godere dello spettacolo riprese la via del campo, osservò un carretto che stazionava a un lato della strada e vicino ad esso una vecchia asina. Carriola ed animale furono riconosciute; l'una e l'altro appartenevano all'amico di Tennessee e gli servivano a trasportare la terra. A qualche passo l'uomo stesso, seduto sotto una betulla, fumava la pipa melanconicamente.

— Aspetto che abbiano finito — rispose a un gruppo che gli domandava cosa faceva là — aspetto che abbiano finito per andare a reclamare il corpo di Tennessee. Spero che non mi sarà rifiutato. Perchè me lo dovrebbero rifiutare? Lo seppellirò io, il povero vecchio, e dormirà più comodo. Oggi non lavoro e quindi non ho fretta. Quando si avrà finito andrò a reclamare il corpo e Jenny, la mia asina lo tirerà sino alla fossa che ho aperta per lui. Se voi volete seguire il feretro potete venire.

Sarebbe difficile dirne il perchè, ma fatto sta che il gruppo accettò la proposta dell'amico di Tennessee e un numero ragguardevole di persone si unì a lui.

Era dopo mezzogiorno quando il corpo dell'appiccato fu consegnato al suo amico, il quale fatto avvicinare la carriola all'albero fatale ne tolse una cassa lunga, grossolanamente lavorata. Prese il corpo di Tennessee nelle sue braccia, lo depose nella bara che egli stesso aveva fatto, ve lo chiuse e rimise il tutto sul carretto. Andò quindi in cerca di qualche ramo che depose sul carro mortuario, e facendo segno alle persone presenti di seguirlo, prese la sua asina per la briglia e si mise in cammino.

Il corteggio s'avanzò lentamente, al passo ordinario di Jenny, che teneva la testa bassa, quasi sapesse della funebre missione che compiva. Dietro la carriola la folla seguiva scambiando, a mezza voce, i commenti.

Si doveva andare lontano.

— Se cantassimo una marcia funebre? — disse Jack Folinsbee, il musico del campo.

E intonò il motivo d'una sua canzone conosciutissima dagli abitanti di Poker Flat, e tosto gli altri tutti fecero coro.

Il corteo s'incamminò verso Grizzly Canon, poi seguitò la strada attraverso i boschi. Gli alberi rumoreggiavano e univano i loro gemiti al canto del corteo; un venticello leggiero scuoteva le loro cime che s'abbassavano al carro e lo salutavano al passaggio. Infine si arrivò vicino alla casa dell'amico di Tennessee che si alzava solitaria in un terreno brullo, costruita alla maniera californiana, ma alla meglio, sporca e povera, sprovvista di ogni ornamento.

In un recinto che aveva tenuto luogo di giardino ne' giorni, presto fuggiti, di felicità coniugale del suo proprietario, ma ove la felce cresceva ora liberamente, una grande buca era stata scavata. Fu all'apertura di questa che la carriola si fermò. L'amico di Tennessee rifiutò l'aiuto che qualcuno gli offriva e semplicemente e con molta dignità si caricò sulle spalle la bara del defunto. Giunto all'orlo della fossa la depose piano piano sul suolo e la fece sdrucciolare giù, senza scosse, dolcemente.

Ciò fatto si tolse il cappello, trasse di tasca il fazzoletto rosso e si asciugò la faccia.

Si capì che egli intendeva parlare.

— Quando un uomo ha finito il lavoro della sua giornata — disse con voce lenta — che fa egli? Naturalmente rientra a casa sua. E se egli non è in istato di entrare, che fa il suo migliore amico? Lo conduce lui; è naturale. Ora ecco Tennessee che ha finito il suo lavoro; egli non poteva rientrare da sè; l'ho condotto io e voi, l'avete seguito.

Fece una pausa e raccolse una pietra che strofinò contro la manica della giubba.

— Non è la prima volta — continuò egli — che io lo porto qui quando non è più in istato di camminare; non è la prima volta che Jenny ed io l'abbiamo aiutato a ritrovare la casa, quando egli si perdeva a bere e non poteva più parlare e non mi riconosceva nemmeno. È l'ultima volta che lo riconduco.

Si fermò di nuovo e si volse verso la fossa, dove spinse un lungo sguardo.

— Ora il funerale è finito — aggiunge — vi ringrazio d'avermi accompagnato.

Raccolse un badile da terra e si mise a riempire la fossa ove aveva deposto il suo amico. Si volle aiutarlo, ma con un segno di testa rifiutò. La folla lo guardò un momento a fare, poi s'allontanò.

Un'ora dopo dei passanti lo videro seduto sulla fossa, colma, il badile fra le gambe e la faccia nascosta nel fazzoletto di cotone rosso.

IV.

Il contegno da lui assunto in tale giornata, valse all'amico di Tennessee la considerazione e la simpatia di tutti; dopo avere riso del marito si ammirò l'amico.

Alcuni si fecero un dovere d'andarlo a trovare, di condurlo all'osteria e di invitarlo a pranzo; in una parola gli abitanti del campo usarono a suo riguardo di tutte le gentilezze di cui la loro natura rozza era capace.

Non ostante queste testimonianze di affetto egli non si mostrava felice. La sua costituzione indeboliva, le sue forze scemavano ogni giorno. E quando venne il tempo cattivo, quando l'erba cominciava a spuntare sulla tomba di Tennessee, fu obbligato di mettersi a letto.

Una notte in cui il vento soffiava lugubremente fra i pini e le acque della riviera gonfiate si precipitavano muggendo, il malato fece un sogno.

— È tempo di andare in cerca di Tennessee — diceva egli dormendo — Via, Jenny, partiamo. E, attenzione! fa scuro, non inciampare. Guardati dalle rotaie. Tu sai... quando è ubbriaco non vuole sentir scosse. Chi viene?... Lo vedi, Jenny... è lui... eccolo!... S'avvicina... non ha bevuto... sorride... Tennessee, mio vecchio...

E tacque, sorpreso dalla morte.

sul bollo (testo unico) sul prodotto lordo dei teatri e dei luoghi di spettacoli pubblici.

Art. 22 — È autorizzata la tassa sul valore locativo delle abitazioni.

Art. 23 — Sono esenti dalla suddetta tassa:

a) le abitazioni il cui fitto è inferiore a lire 400 nei comuni di 100 mila abitanti e più; a lire 300 nei comuni aventi meno di 100 mila abitanti e più di 50 mila; a lire 200 nei comuni aventi 20 mila abitanti o meno;

b) gli edifizi destinati a servizio pubblico, alla pubblica istruzione ed educazione, a carità e beneficenza, a carico dello Stato, delle provincie, dei comuni, delle pie fondazioni, nonchè gli edifizi occupati da società di beneficenza, di mutuo soccorso giuridicamente riconosciute, meno però i locali destinati ad abitazione dei direttori ed amministratori, o impiegati;

c) gli opifici industriali coi magazzini dipendenti dai luoghi destinati a deposito e conservazione di merci pel commercio; le botteghe, magazzini di deposito e di spaccio;

d) i fabbricati rurali strettamente necessari all'esercizio dell'industria agraria.

Art. 24 — In ogni comune la deputazione provinciale stabilirà, con speciale regolamento da approvarsi con decreto reale, il numero e le classi degli affitti le quali non saranno minori di tre nè maggiori di sei; l'aliquota percentuale della tassa gravante ogni classe di affitti graduandola progressivamente in guisa da non discendere sotto il due per cento e da non superare il 10 per cento.

Art. 25 — I capi di famiglia carichi di numerosa prole potranno essere esenti.

Art. 26 — I comuni sono facoltizzati a stabilire la tassa di famiglia quando non vogliano la tassa locativa, sopra il reddito presunto da qualunque parte derivi.

Art. 27 — (Riguarda la classificazione dei redditi).

Art. 30 — Nessun comune può esimersi dall'applicare la tassa locativa o di famiglia prima di alzare i dazii di consumo e i centesimi addizionali.

Art. 31 — I comuni che applicano una delle dette tasse, debbono imporne una sopra le vetture private e sui domestici.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 — Pres. BIANCHERI.

Riprendesi la discussione per l'abolizione dei tribunali di commercio.

Cocco dice che l'abolizione di detti tribunali è richiesta dalla necessità di uniformare in tutto il regno l'esercizio della giurisdizione commerciale.

Conclude che è favorevole al principio della legge come principio di riforma; crede però indispensabile che si introducano le necessarie modificazioni.

Magliani presenta il progetto di legge per la proroga al primo gennaio 1889 della vendita dei canoni e censi spettanti al demanio e fondo del culto.

Bonacci chiede sia dichiarato urgente.

Approvasi.

Zanardelli presenta il progetto per la proroga dei termini fissati per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane; chiede sia dichiarato urgente.

Approvasi.

Magliani propone si stabilisca la seduta di sabato per la esposizione finanziaria.

Palomba combatte il *disegno di legge*. Ritiene, non si possa uccidere il diritto commerciale nè le consuetudini e i costumi locali in materia di commercio.

Cerutti esprime il convincimento che sarebbe opera vana riformare una istituzione che ha fatto il suo tempo da che gli usi commerciali si sono generalizzati e codificati. La giurisdizione eccezionale non è più concepibile ora che il grande numero di atti di carattere commerciale si compiono dalla generalità dei cittadini.

Fagiuoli augurasi che il disegno presente segni il primo passo della riforma giudiziaria tanto lungamente e generalmente desiderata.

Zanardelli risponde soltanto a pochi appunti mossi al progetto.

Afferma che l'abolizione dei tribunali di commercio si impone anzichè come questione, come necessità. La stampa d'ogni colore, la magistratura, i giureconsulti autorevoli, i membri del Parlamento concordano in questo concetto. Le splendide tradizioni dei tribunali di commercio non sono una ragione pel loro mantenimento, perchè quelle tradizioni risalgono a tempi assai remoti, a tempi nei quali i fori eccezionali erano una norma comune, mentre il foro moderno fondasi sulla unità di giurisdizione. È vero che taluni stati mantengono ancora i detti tribunali, ma è vero altresì che le nazioni floridissime nei commerci hanno ritenuto conveniente abolirli. Taluni hanno sostenuto in omaggio alle consuetudini il mantenimento, a questi risponde che il diritto commerciale non era codificato quando i tribunali di commercio furono istituiti.

Considerazioni gravi impongono la riforma proposta. Conviene tener conto della posizione delicata in cui trovansi i giudici. Nota la difficoltà che per tale ragione si pronunziano giudizi imparziali. Nota che l'ampliamento delle competenze dei tribunali di commercio hanno procurato a loro maggior lavoro che ai tribunali civili e correzionali.

Conclude raccomandando alla Camera d'approvare la legge.

Dopo considerazioni di Deșio e Villa ed altri approvansi gli art. 1 usque 5.

Votasi la legge: favorevoli 218, contrari 12.

Annunziasi un interrogazione di Mel e Bonghi ed altri, se il governo intenda provvedere nella riforma della legge comunale e provinciale o in qualche altro modo alle condizioni dei segretari comunali.

Crispi risponde che per assicurare la posizione dei segretari comunali vedrà se sarà il caso di presentare un progetto speciale.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

In Italia

I proventi delle Imposte.

Nei cinque mesi dell'esercizio finanziario in corso, le Imposte dirette hanno dato all'erario un provento di circa 115 milioni; più di 84 milioni le tasse sugli affari, e quasi 80 milioni i redditi doganali.

In complesso vi fu un aumento superiore ai 48 milioni, in confronto dei primi cinque mesi del 1886 87.

Solamente i proventi doganali diedero un maggiore introito di 37 milioni e lire 821.274.

Il più copioso reddito doganale dipende in gran parte dalle importazioni, effettuate in attesa dell'accrescimento dei dazi.

Per effetto della abolizione del secondo decimo di guerra sulla fondiaria l'erario ha introitato lire 8,344,600,89 dal primo luglio 1887 a tutto novembre.

Fallimento di una Banca.

La Banca di depositi e sconti in San Remo è stata dichiarata fallita.

Parlasi di un disavanzo di un milione e mezzo con sole 250 mila lire di versate.

Si attribuisce la catastrofe alle perdite di borsa fatte tre anni sono.

Vi sono compromessi gravemente dei nomi autorevoli.

Parecchi patrimoni privati sono fortemente scossi. Il fallimento ha sgomentato *la pubblica opinione* che vi era del tutto impreparata. La Banca godeva la massima fiducia grazie alla protezione dei fratelli Biancheri, uno dei quali commendatore, un altro sindaco, di Ventimiglia, che ne aveano assunto la direzione dopo la recente morte del cognato comm. Corradi Giuseppe.

Non si sa spiegare come mai, trattandosi di una Società anonima, un tanto vuoto di cassa siasi potuto dissimulare così a lungo.

All' Estero

Inondazioni terribili in China.

Telegrammi dalla Cina annunziano che il fiume Giallo, in seguito ad una straordinaria piena ha occupato il suo antico letto che dal 1837 aveva abbandonato. Nelle provincie di Shang tung, Chih-li, Hon-han il disastro è spaventevole; immensi territori sono inondati, intere città sommerse. Un numero considerevole di giunche è stato trascinato dalla piena.

Il numero delle vittime si considera enorme.

I venditori di vino falsicato in Svizzera.

Il *Journal de Genève*, del 10 corr., annunzia che il Tribunale di polizia di Losanna ha emesso, giovedì sera alle 10 1|2, la sentenza nella causa incominciata lunedì scorso, contro undici negozianti imputati di aver venduto del vino che non era il prodotto esclusivo dell'uva. E sebbene dai considerando risulti non essere provato che gli imputati sapessero che il vino fosse falsicato, e che essi stessi dunque erano vittime di un inganno, furono condannati ad ammende che variano fra 80 e 100 franchi, perchè la legge, nel Cantone di Vaud, punisce anche colui che vende, senza saperlo, del vino non naturale. E questo insegni.

Ai lettori ed amici del *Friuli*

Il nostro giornale, col 1.° Gennaio 1888, volge al suo sesto anno di vita.

Senza altri appoggi che la collaborazione degli amici e la benevolenza del pubblico, il suo sviluppo potè man mano aumentarsi, ed è quindi con viva compiacenza, che possiamo dire ormai assicurata la stabilità e vitalità sua.

Il programma sinceramente progressista, a cui sempre il giornale rimase fedele, acquista una opportunità evidente dalla necessità che il Paese aiuti il Governo nell'attuazione delle sue idee liberali, idee che troveranno nell'attuale Camera non pochi strenui oppositori.

La nostra è politica di convinzioni, non di interessi.

Combattemmo nella misura delle nostre forze il trasformismo che portava il decadimento delle istituzioni e delle finanze, trasformismo oramai inesorabilmente seppellito — e per sempre — fino dal giorno in cui l'illustre statista che sta oggi meritamente e degnamente a capo del Governo, pronunciò il *memorando* suo discorso programma, al banchetto di Torino.

Il ritorno alla moralità politica, alla finanza severa, al retto funzionamento dei partiti, le riforme da tanto tempo attese, ma invano, e invocate dalla Maggioranza liberale della Nazione, furono sempre l'ideale nostro di governo.

E per ciò l'avvento al potere dell'uomo, che durante la sua vita gloriosa di patriotta e di vero democratico costituzionale, propugnò incessantemente il bisogno di infondere nuova vita politica con un indirizzo più liberale al governo d'Italia, tanto all'interno che all'estero, fu da noi salutato con gioia intensa, chè facendo paghi i voti del Paese significò promessa sicura di un avvenire fecondo di ottimi risultamenti.

Siamo quindi ministeriali, perchè a capo del Gabinetto sta *Francesco Crispi*, il cui nome è tutto un programma, un grande programma di governo democratico, che riassume tutti gli ideali possibili di governo forte e liberale, sintesi dei nuovi tempi e delle aspirazioni della presente, già matura civiltà.

Siamo ministeriali perchè a canto a lui siede l'on. Zanardelli, i cui primi discorsi intorno alla questione ecclesiastica e le prime leggi presentate, hanno già segnato un orma luminosa, ed otterranno il plauso degli uomini di tutti i partiti che vogliono l'Italia una e Roma intangibile.

Per il trionfo di quegli ideali abbiamo combattuto per lo passato, e combatteremo per l'avvenire, sempre, instancabilmente.

Nè gli interessi della grande, ci faranno obliare quelli della piccola patria, de' quali il **Friuli** in ogni occasione si farà dovere di esserne interprete e caldeggiatore.

Ciò detto, proseguiremo per quanto le forze nostre ce lo permetteranno, nella via tracciataci, nella liete speranza di avere seguaci numerosi che ci appoggino e ci incoraggino.

Anche pel 1888 il **Friuli** conservando i medesimi prezzi d'abbonamento del passato, costerà meno degli altri periodici quotidiani cittadini, e precisamente:

per un anno in città e nel regno L. 16
per un semestre » » 8
per un trimestre » » 4

Per l'Estero l'abbonamento è ragguagliato in ragione di L. 28 all'anno.

Il pagamento anticipato, dà diritto, senza alcun aumento nel prezzo d'abbonamento, ad un volume delle seguenti pubblicazioni:

Kohen: *Studi di nudo.*
Sbuelz: *Notizie sui monumenti in Udine a Vittorio Emanuele e Garibaldi.*
Vismara: *Morale Sociale.*
» *A Roma, a Roma.*
Vitale: *Un'occhiata intorno a noi.*
Almanacco mensile friulano pel 1888.

I nuovi abbonati che pagheranno in dicembre 1887, l'associazione pel 1888, riceveranno *gratis* il *Friuli* per tutto il resto del corrente anno.

In Provincia

Abilitazione all'ostetricia.

Nuovi esami pratici.

L'odierno *Monitore dei farmacisti* annunzia che è stato firmato il decreto col quale intendesi provvedere in miglior modo al servizio ostetrico nei comuni.

Secondo questo decreto sono aperte per tre anni consecutivi, presso tutte le scuole di ostetricia governative o pareggiate, sezioni di esami pratici, alle quali potranno essere ammesse le donne che esercitano abusivamente l'ostetricia in comuni privi di levatrici patentate.

Le esercenti, per essere ammesse a tale esame, devono presentare domanda al ministero dell'interno, ed unirvi il certificato di nascita, da cui risulti una età non minore di 35 anni, nonchè un attestato della Giunta Municipale del Comune, o Comuni ne' quali hanno dimorato dell'ultimo quinquennio, che comprovi aver esse esercitato in questo periodo, in modo soddisfacente la professione di levatrice, di aver tenuta buona condotta, e che nel comune nel quale esse risiedono al tempo della domanda, non vi sia alcuna levatrice patentata. Dovranno pure presentare il consenso del marito, se coniugate.

Alle esercenti che supereranno l'esame, il Ministero dell'Interno, rilascierà un certificato che permetterà loro d'esercitare l'ostetricia, limitatamente ai comuni in cui si trovano, od in altri egualmente mancanti di levatrici autorizzate, al tempo in cui vi si trasferiscono.

In Città

L'on. Senatore Pecile partì oggi alla volta di Roma, col treno diretto del mattino.

Pel lavoro dei fanciulli. Il ministro Grimaldi diramò una circolare ai prefetti per richiamare l'osservanza della legge sul lavoro dei fanciulli.

Vincite e rimborsi da esigere. Rammentiamo ai possessori di Cartelle dei Prestiti a premio delle città di Bari, Barletta, Milano, Venezia, Croce Rossa, Napoli, Genova, Reggio Calabria, ecc., che vi sono giacenti nelle Casse molte vincite e rimborsi non ancora stati esatti perchè i possessori dei detti Titoli si dimenticano di verificare. Abbonandosi al *Bollettino delle Estrazioni* che si pubblica ogni mese (costa L. 2 all'anno) si eseguisce la verifica gratuita se nelle avvenute estrazioni furono state premiate o rimborsate, l'incasso dei premi rimborsi, cedole, come pure l'acquisto e vendita di qualsiasi Obbligazione.

Dirigere la nota dei titoli e l'importo d'abbonamento alla Direzione del *Bollettino delle Estrazioni* Corso Vittorio Emanuele, 18, Milano.

Le latterie friulane premiate. Il *consiglio superiore d'agricoltura* deliberò ieri intorno al concorso aperto fra le latterie sociali di tutta Italia.

Del Friuli concorsero due latterie.

Venne accordato uno dei primi premi di L. 1000 alla latteria di Fanna.

Ottenne il premio di 500 lire la latteria di S. Daniele.

Furono anche premiati i casari Fancini di Fanna e Floreano di San Daniele.

Ritardo ferroviario. Il treno diretto proveniente da Venezia, causa la rottura della macchina, subì un ritardo di circa un'ora.

Al cimitero israelitico. Questa mane fu trasportata all'ultima dimora la salma della signora Angelina Basevi, morta così immaturamente jer l'altro.

Solenne fu l'accompagnamento funebre al Cimitero israelitico, componendosi il corteo di più che cento persone.

Ma giunto sul luogo verso le 11 ant. la fossa non era ancora stata scavata, e fu duopo attendere il seppellitore, per una buona mezz'ora.

Notisi poi che il Municipio aveva dato ordine al direttore del Cimitero di approntare la fossa fino dalle 2 pom. di jeri, e dunque c'era ben del tempo perchè dessa fosse scavata!

Non mancarono per tale fatto ingiustificabile le giuste proteste di quanti intervennero ai funebri dell'estinta.

Spetta al municipio il provvedere acchè in avvenire non si ripetano simili disgustosi incidenti.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani un trattenimento brillante e variato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

dicem. 13-14	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	757.0	757.1	757.2	755.2
Umid. relat.	59	50	57	84
Stato d. cielo	sereno	misto	coperto	piovig.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	—	NE
Vento (vel. kilom.	7	6	0	2
Term. centig.	3.5	5.7	3.1	4.1

Temperatura { massima 6.0 / minima 0.4

Temperatura minima all'aperto —3.5

Minima esterna nella notte 13-14: 0.3 —

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 4.— p. del 13 dicembre 1887).

Europa depressione ormai intensa nord ovest, estendendosi Francia.

Pressione anticiclonica intorno Austria, Ebridi 738, Vienna 761.

Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito dovunque, alcune pioggerelle al sud, nebbia Italia superiore, temperatura diminuita.

Stamane cielo vario, venti deboli freschi settentrionali, barometro 769 nord, 766 Zurigo, Nizza, Roma, Catania, Corfù 764 Sardegna.

Mare qua e là mosso.

Probabilità:

Venti generalmente freschi intorno a levante, cielo vario con qualche pioggia.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Giornali di Roma. Nei circoli della stampa in Roma non si parla che del prospetto del *Popolo Romano* per l'anno nuovo. I regali che offre questo giornale, già molto accreditato per la ricchezza di notizie, superano quanto si è fatto finora anche all'estero.

Due o tre quadri; uno dei più recenti e splendidi romanzi di Feuillet, rilegato in lusso, un calendario e un giornale di mode *ogni settimana*.

A rivendere i premi, un associato si rinfranca della spesa dell'abbonamento e gli resta il giornale *gratis* per tutto l'anno.

LOGOGRIFO

Soglion su me giurarsi eterna fede
Novelli sposi e accendervi le tede.

Spiegazione del Logogrifo antecedente
Pera

Ad

Angelina Debenedetti Basevi

l'inesorabil parca, ieri sera, troncò il filo dell'esistenza, nella ridente età di anni ventiuno.

Sposa novella, da pochi dì madre a due angioletti, dovette tutti lasciare.

Quanto deve aver patito! Abbandonare il suo Lazzaro in così giovane età, senza il bacio de' cari suoi bambini.

Madre, senza poter sentirsi così nomare. Angiolina, perchè morire? Lasciasti nel dolore un tenero consorte, i di lui buoni genitori, i tuoi, e quanti ti conobbero e lasciasti il dolore a' quei poveri piccini che un dì non potranno baciare la loro mammina.

E tu Lazzaro, coraggio, che dir ti posso io di più? Fatti animo; altre parole di conforto non sono capaci di esprimere, giacchè il dolore che tu devi provare mi par di sentirlo anch'io.

Coraggio, Lazzaro, che ti restano due bambini della tua amata Angiolina; amali anche per lei. E quando si faranno grandi, insegnerai ad amare la loro mamma in pensiero, come tu, contraccambiato, l'amasti ora. Essi saranno il tuo conforto, te lo assicuro. In essi tu rivedrai l'immagine della diletta tua Angiolina.

E voi pure di Lazzaro affezionatissimi genitori, date a lui coraggio se lo potete; e fate che dei vostri occhi egli non veda le lacrime. Piangete sì, ma piangete in secreto, e questo sarà di sollievo anche al vostro dolore.

Udine, 13 dicembre 1887.

L'Amico
Mocenigo Carlo.

Scoperta del micrococco della flaccidezza del baco da seta. Lunedì sera al Comizio agrario di Torino, il dott. Carità, ispettore del Museo bacologico, in una conferenza, espose, fra gli applausi calorosi degli intervenuti, come abbia potuto scoprire il *micrococco* della flaccidezza del baco da seta, sin qui stato ribelle alle investigazioni microscopiche del Pasteur e del Verson, che non erano andati d'accordo sulla natura della malattia e sulle cause che vi predominano. Il dott. Carità espose il processo seguito nella colorazione dei *microrganismi* della flaccidezza, per potere rilevare l'esistenza come possa ne abbia fatto oggetto di coltura nello siero e nella gelatina, riproducendoli perfettamente, e per ultimo con successo, innestandoli sui bachi sani, cui comunicò appunto la flaccidezza per mezzo dei bacilli coltivati e che sono veri micrococchi per la loro forma ovoidale, a corona.

Il dott. Carità esporrà altra volta il modo di prevenire la malattia selezionando il seme.

Lo smagrimento. Chi fa la cura dello ioduro di potassio smagrisce, chi soffre gravi patemi d'animo, chi è convalescente di lunghe malattie, chi ha l'inappetenza, i giovani nel momento dello sviluppo smagriscono, in una parola vi sono moltissime circostanze in cui il processo di denutrizione supera quello di nutrizione. E l'uomo che sa il suo conto deve amanicosamente trovare il modo di ripararvi, perchè quando la macchina deperisce è disposta a mille mortali infermità. I soliti analettici: l'olio di fegato di merluzzo, l'orzo tallito ecc., ecc., a nulla valgono. Un rimedio meraviglioso per la sua efficacia nell'ingrassamento della persona è l'acqua ferruginosa ricostituente che dopo lunghi studi ha trovato il dottor Mazzolini di Roma. Essa è digeribilissima si può usare in ogni età da ogni sesso ed in tutti i temperamenti ed esercita una pronta azione ingrassante come possono certificare quei molti che l'hanno adoperata. Si vende in bottiglie di L. 1.50. Aggiungere cent. 60 per pacco postale che vi possono entrare 3 bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Commessatti*, Venezia farmacia *Bötner* alla Croce di Malta.

Varietà

L'orrenda tragedia di Vienna. A Praga lunedì il calzolaio Beluska in un assalto di pazzia tagliò con rasoio il collo alla moglie, a sei bambini di età dai 10 anni ai due mesi, poscia saltò da un quarto piano nella sottostante contrada e rimase orribile cadavere.

Notiziario

L'istituzione dei probi-viri

Il Consiglio superiore d'agricoltura ha approvato nella sua riunione di ieri un ordine del giorno dei membri Griffini e Lucca con cui si invita il Governo a sollecitare l'istituzione dei probiviri.

L'Associazione per la pace ed arbitrato internazionale.

Martedì sera si riunì il Comitato promotore d'Associazione per la pace, nonchè per l'arbitrato internazionale.

Presiedeva l'on. Bonghi.

Egli espose lo stato nascente dell'istituzione, la quale trovasi in relazione coi Comitati di Londra, Parigi, Berlino, Stutgarda, Francoforte e Milano.

Disse delle adesioni avute, fra cui sono notevoli quelle dei senatori Cadorna, Correnti, Cencelli, Finali e dei deputati Chimirri, De Zerbi, Rudinì, Enrico Ferri, Mancini, Pandolfi, Pianciani, Spaventa, Seismit-Doda e Mazza.

Dichiarò, quindi, definitivamente costituita l'Associazione.

Si passò, poi, all'esame delle due seguenti proposte, pervenute dai Comitati esteri: una cioè, riflettente una mediazione di cui esso comitato trasmise un dettagliato rapporto; l'altra riflettente la convocazione di una conferenza di insigni giuristi di ogni paese da tenersi in Roma — presieduta da Mancini — per la costituzione di un tribunale supremo di arbitrato internazionale.

L'on. Bonghi annunziò, poi, che aderirono di partecipare a questa conferenza eminenti statisti inglesi, francesi, spagnuoli ed americani.

Sulla prima proposta, dopo viva discussione cui parteciparono Bonghi, Chimirri, Seismit-Doda, Mazza e Pandolfi, deliberossi di affidare a Bonghi l'incarico di redigere un'elaborata risposta all'Associazione inglese, dicendo quali sieno le ragioni che inducono a non ritenere praticamente opportuno per ora l'intervento di chicchessia nel conflitto fra l'Italia e l'Abissinia.

Questa risposta si renderà presto pubblica.

Si decise poscia di domandare ufficialmente all'onorevole Mancini se sia disposto ad accettare la presidenza della conferenza internazionale.

Arrivo di cammelli.

Massaua 13. I mille cammelli provveduti da Kantibai sono giunti.

Partenza di un viaggiatore.

Massaua 13. Il viaggiatore Ragazzi parte col prossimo postale per l'Italia.

Pacco di cartuccie bruciato ad Arkiko.

Massaua 13. È scoppiato ad Arkiko un incendio senza conseguenze. Si bruciò un pacco di cartuccie appartenente all'ostaggio assortino.

Arrivo di un piroscafo a Massaua.

Massaua 13. Proveniente da Suez è giunto il piroscafo *Bosforo* con 109 cavalli.

Debeb è ritornato ad Airmi, rifornito come d'abitudine del bestiame necessario per mantenere il suo seguito.

Numerosi cammelli saranno distribuiti subito oggi e domani.

Preparativi degli abissini per la guerra.

Telegrafano da Massaua 12 dicembre:

Si ha in questo punto notizie che gli abissini hanno stabilita la loro linea di osservazioni da Obinda ad Ailet.

Ras Agoz avrebbe il comando di Asmara.

Altre forze di abissini si raduneranno in Okullo.

Si dice che il negus diffida di Ras Alula e prenderebbe parte diretta nella campagna contro gli italiani. Frattanto, in conseguenza di tali sospetti, affidò i più importanti comandi ai suoi favoriti.

Ras Alula è confinato in seconda linea.

Del resto, trattandosi di una guerra nazionale, si comprende che il negus voglia avere la direzione della stessa, perchè ne spera gloria e un aumento di potenza.

La missione inglese che aveva intenzioni di mediazione, ha raggiunto gli Ascianti.

Si ha ragione fondata di ritenere incerte le voci corse, che cioè il comando avesse ricevuto messaggi e avviate trattative col negus per una pacificazione.

Si assicura che dalla primavera in poi non vi furono mai rapporti nè diretti nè indiretti col negus o con Ras Alula sebbene questi due avessero tentato talvolta di averne.

Ras Alula tornato dall'Asmara.

Il corrispondente della «Tribuna» telegrafa da Massaua:

Ras Alula è tornato all'Asmara da Adua ove era stato chiamato dal negus.

Ras Alula ordinò il disarmo di tutti gli arabi residenti ad Ailet.

Ultima Posta

Costituzione del Ministero in Francia.

Parigi 12. Carnot firmò i decreti per le nomine dei nuovi ministri. Tirard alla presidenza e finanze, Flourens agli esteri, Fallières alla giustizia, Sarrien all'interno, Faye all'istruzione, Mahy alla marina, Loubet ai lavori, Dautresme al commercio, Viette all'agricoltura. Il portafoglio della guerra è ancora incerto, venne offerto a Logerot.

Parigi 13. Il *Journal officiel* pubblica il decreto che nomina il ministero.

Assicurasi che Tirard domanderà tre dodicesimi provvisori ponendo la questione di fiducia; i giornali accolgono freddamente il ministero.

Il messaggio di Carnot letto alla Camera e al Senato.

Parigi 13. — Camera — Tirard legge il messaggio di Carnot constatante che il suo nome è pegno di unione. Egli giustificherà la fiducia del parlamento avuta in lui. Conta sul suo concorso per allontanare ogni dissenso, garantire la sicurezza degli affari, incoraggiare il lavoro nazionale, migliorare le finanze. (Applausi). Il parlamento darà così all'Europa il pegno più prezioso del desiderio ardente della Francia di contribuire a riaffermare la pace generale e i buoni rapporti con le potenze estere. (Applausi). Il governo sarà vigile e risoluto guardiano della costituzione e delle leggi. (Applausi).

Tirard presenta il progetto domandante si votino tre dodicesimi provvisori (rumori).

Il progetto fu rinviato alla Commissione del bilancio.

La Camera aggiornasi a giovedì.

Parigi 13. — Senato — Fallières legge il Messaggio.

Dopo discussione si approvarono le conclusioni della Commissione chiedenti la decadenza di D'Audiffret.

Il Senato si aggiornò a domani.

Aumenti di dazi sui prodotti italiani in Francia.

Parigi 13. La Commissione doganale si è riunita a proposito di completare la proposta di Felix Faure tendente ad elevare i dazi sui prodotti italiani, aumentando del 50 per cento il minimum di tutti i dazi della tariffa generale francese ed anche colpendo alcune materie dichiarate esenti.

La Commissione interpellerà il governo prima di decidere definitivamente.

Non si fa luogo a procedere contro Wilson.

Parigi 13. La sezione d'accusa del Tribunale della Senna ha emanato sentenza, in cui dichiara non farsi luogo a procedere contro Wilson, contro il prefetto di polizia Gragnon e contro il capo della sicurezza pubblica Goron, per la sostituzione e falsificazione dei documenti sequestrati dalla giustizia nel processo Limouzin.

Telegrammi

Washington 13. Adams rappresentante illinese presentò al congresso un progetto conferente al Governo il diritto di espellere dal territorio dell'Unione gli stranieri considerati pericolosi.

Berna 13. Le due Camere riunite in assemblea federale rielessero tutti i membri attuali del potere esecutivo.

Hertenstein fu eletto con 145 voti presidente della Confederazione per 1888. Hammer vicepresidente.

Memoriale dei privati

Rivista settimanale sui mercati. Settimana 49. — Grani. —

Martedì fiacchezza è la nota dominante del mercato.

Circa 60 ett. di granoturco e 15 di sorgorosso per difetto di domande rimasero invendute.

Sabbato piazza sufficientemente fornita.

Domande limitate ai bisogni giornalieri.

Non ebbero esito circa 150 ett. di granoturco, 15 di sorgorosso e 20 di segala, quantunque segnassero discesa.

Rialzarono il frumento cent. 37, il sorgorosso cent. 39, i fagiuoli L. 2, le castagne cent. 25.

Ribassarono il granoturco cent. 22, la segala cent. 44.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da 15.80 a 16.—, granoturco da 9.— a 11.00, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 5.75 a 6.—, castagne da 9.— a 10.50, fagiuoli alpigiani da 23.83 a —.—, orzo brillato da 18.04 a —.—.

Sabbato, frumento da 14.75 a 15.90, granoturco da 8.50 a 11.25, segala da 10.— a —.—, avena da —.— a —.—, sorgorosso da 5.50 a 6.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, castagne da 9.— a 11.—, orzo brillato da —.— a —.—.

* *

Foraggi e combustibili. — Martedì nulla per la pioggia caduta durante la notte antecedente.

Sabbato molta roba a prezzi ridotti.

* *

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità, taglio	primo	Lire	1.60
»	»	»	1.50
»	secondo	»	1.30
»	»	»	1.20
»	terzo	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	—.—
II.a qualità, taglio	primo	»	1.50
»	»	»	1.20
»	»	»	—.—
»	secondo	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	—.—
»	terzo	»	1.—
»	»	»	—.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	—.80
Quarti di dietro	»	»	1.80
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.83 a 97.03 1 luglio 99.— a 99.20 Azioni Banca Nazionale 870 a 871, Banca Veneta da 242.— a —.— Banca di Credito Veneta da 265 268 Società costruzioni Veneta 210, a —.— Cotonificio Veneziano 210.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 23.— a 23.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Bancanote austriache da 203.— a 203.50

Cambi.

Olanda sc. 2 1\2 da — Germania 5 — da 124.25 a 124.45 e da 124.55 a 124.70 Francia 3 da 100.90 a 101.15 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 4 da 25.33 a 25.38 Svizzera 4 100.65 a 101.00 e da — — a — Vienna-Trieste 4 1\2 da 203. 7\8 — 203.3\8 a da —.— a —.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 1\2 Banco di Napoli 5 1\2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Stagione invernale

NEGOZIO MANIFATTURE
DI
Valentino Brisighelli
Udine — via Cavour 4 — Udine

MANTELLI rotondi confezionati, per uomo e per ragazzi di panno tutta lana da lire **9, 10, 12, 15, 20, 30 a 80.**

PALETOT e SOPRABITI pure confezionati da lire **17, 18, 25, 30 a 70.**

Accetta pure commissioni ai medesimi prezzi anche sopra misura, come pure in **vestiti**; assicurando precisione e speditezza nel lavoro.

TAGLI VESTITI

Stoffa tutta lana pesantissima da lire **7.50, 9, 12, 15, 20, 25, 30, 40 a 75.**

SCIALLI flanella per signora da lire **2.50, 2.75, 4.50, 8, 12, 15, 20 a 40** l'uno.

Nonchè trovasi riccamente assortito in abiti per signora in Tibet, Beiges, Mussole neri collorati e scozzesi — Stoffe broccate finissime per Ulster — Biancheria d'ogni sorta — Cretons per mobili — Tappezzeria in pezza e tappeti fatti — Tende ghipur e mussola — Copertori — Coperte bianche, rigate, tanto in lana che in cotone — Imbottite di ogni dimensione — Coperte da viaggio e tantissimi altri articoli.

Il tutto a **prezzi tanto limitatissimi da non temere concorrenze.**

Pietro Barbaro
(Vedi avviso in quarta pagina).

IL
10 Gennaio 1888
AVRÀ LUOGO IN ROMA
Con tutte le formalità norma di legge
L'ESTRAZIONE
Della Grande Ultima
LOTTERIA DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo italiano
Esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886, N. 3754 serie 3.a

Ogni Biglietto costa
Una Lira
e può vincere da
lire **50** a lire **100,000**

5 biglietti possono vincere da
lire **250** a lire **200,000**

10 biglietti possono vincere da
lire **500** a lire **250,000**

50 biglietti possono vincere da
lire **2500** a lire **297,500**

100 biglietti possono vincere da
lire **5000** a lire **304,500**

Tutti i premi sono pagabili in contanti senza ritenuta o deduzione qualsiasi.

Il loro totale importo trovasi depositato presso la *Banca Subalpina e di Milano* Società Anonima col capitale versato di venti milioni di lire.

Gli ultimi biglietti e molto probabilmente i più fortunati trovansi in vendita in **GENOVA** presso la **Banca F.lli Casareto di Franc.**

In **TORINO** e **MILANO** presso la **Banca Subalpina e di Milano.**

UDINE presso **Romano e Baldini** Piazza Vitt. Eman.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

Sollecitare le domande

PROGRAMMA GRATIS

IL POPOLO ROMANO
(**50,000** copie al giorno)

Gli associati per un **anno** L. **24** riceveranno in dono:

I. ILLUSIONE — Gran quadro oleografico, rappresentante due signorine al ricevere la prima lettera! L. 7

II. I NOSTRI CIOCIARI — Oleo-acquarello finissimo con costumi della campagna romana » 4

III. LA MORTA — Ultimo romanzo di O. Feuillet, il più brillante e morale romanziere moderno legato all'inglese con incisioni — Privativa per l'Italia del «Popolo Romano» » 3

IV. CALENDARIO elegante a colori da portafoglio.

V. L'ULTIMA MODA — edizione di lusso — ogni settimana gratis con 40 figurini di Parigi » 6

Costo reale doni L. 20

L'abbonamento al giornale si riduce a **quattro** *lire!*

Agli associati di **sei mesi**: L. **12**
I doni descritti ai numeri II, III, IV e V.

Agli associati di **tre mesi**: L. **6**
I doni designati ai numeri IV e V.

NOTA INTERESSANTE.

I doni spettano *soltanto* agli abbonati diretti.

Il miglior mezzo e il più economico è quello di associarsi all'ufficio postale del luogo.

I doni sono spediti in franchigia — senza un centesimo di aumento al prezzo di associazione.

Per gli abbonamenti, dirigersi:
Amministrazione del *Popolo Romano*
Roma.

Mulini a Cilindri
Co. BRAZZÀ

Rappresentanza generale e deposito presso **G. Muzzati Magistris e C.** Udine, suburbio Aquileja.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obleight Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore [illegible]	misto	ore 7.18 ant.	ore [illegible] ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.28 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 6.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 9.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	—	misto	» 4.27 p.
» 3.30 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Annunzi a modici prezzi

DONNE ITALIANE
favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di GENNAIO 1888

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **PERSEO** partirà il 1 Gennaio 1888
» » **GOTTARDO** » 10 » »
» » **VINCENZO FLORIO** 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **PARAGUAY** partirà il 25 Gennaio 1888

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Vapore postale **VINCENZO FLORIO** 15 Gennaio 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 150

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non chè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

Venezia-Padova-Treviso-Udine

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

Stagione Invernale

ABITI FATTI

Ulster mezza stagione stoffe novità . . . da L. 22 a 35	Vestiti completi stoffa fantasia novità . . . da L. 24 a 50
Soprabiti mezza stagione in stoffa e castorini colorati . . . . „ 16 a 40	Sacchetti in stoffa e panno . . . . . . „ 18 a 25
Ulster stoffe fantasia novità fod. flanella . . . „ 30 a 50	Calzoni „ „ . . . . „ 5 a 15
Soprabiti in stoffa e castor fod. flanella e ovatati „ 25 a 75	Gilet „ „ . . . . „ 3 a 8
Makferland in stoffa operata e mista . . . . „ 35 a 50	Veste da camera con ricami . . . . . . „ 25 a 50
Prussiane in stoffa e rattinon pesante . . . . „ 35 a 45	Plaids inglesi tutta lana . . . . „ 20 a 35
Soprabiti a due petti ad uso pellicia fod. felpa „ 45 a 60	Coperte da viaggio . . . . „ 12 a 30
Mantelli in stoffa mista e panno . . . . . „ 15 a 50	Ombrelle seta spinata . . . . „ 5 a 14
	„ Zanella . . . . „ 2.50
	Guanti lana inglesi novità . . . . „ 2

Specialità per bambini e giovanetti.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. 30 a 120

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco